Giovannini: “Serve cautela sulla transizione energetica nel settore marittimo”

In Italia, ha spiegato il ministro, "i porti sono dentro le città e non possiamo adeguarli per rendere disponibili tutte le tecnologie ma dobbiamo rinviare alcune decisioni fino a quando la ricerca non avrà ristretto il campo di possibili soluzioni"

12 Luglio 2022

La transizione energetica del settore marittimo è forse la più complessa tra quelle che stiamo affrontando in altri segmenti dei trasporti. “Le questioni delle tempistiche e delle scelte tecnologiche sui carburanti vanno affrontate con grande cautela”. Lo ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, **Enrico Giovannini**, in occasione dell’assemblea annuale di Assarmatori “Le sfide dello shipping sostenibile”. Nel dialogo con Commissione,

Parlamento e Consiglio europei, “il governo terrà posizione equilibrata sulle tempistiche, perché il dibattito sulla questione tecnologica sui carburanti, come Lng, idrogeno e altro, è ancora aperto. In Italia i porti sono dentro le città e non possiamo adeguarli per rendere disponibili tutte le tecnologie ma dobbiamo rinviare alcune decisioni fino a quando la ricerca non avrà ristretto il campo di possibili soluzioni”, ha sottolineato Giovannini, che ha aggiunto: “Il fondo che ho voluto inserire nel nostro bilancio pluriennale servirà per continuare questo percorso per il futuro, anche dopo il 2027. Servirà per dare continuità agli incentivi e per sostenere tutto il sistema della logistica verso una soluzione più sostenibile ed efficiente anche sul piano economico”.